

RISPARMIO & FUTURO

“50 sfumature di VIRUS”



Sede Nazionale ADUSBEF, via Bachelet n. 12, p. 1° - 00185 - ROMA

Mensile anno XXXIII– N°6 - 1° Giugno 2021

Sped. in abb. Postale DL 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1 DCB Roma
La rivista è finanziata con i contributi pubblici all'editoria e con altri finanziamenti pubblici.

RISPARMIO & FUTURO prodotto e distribuito da ADUSBEF APS

**TRASPARENZA INFORMAZIONE CERTEZZA
DEL DIRITTO NELLA CONTRATTAZIONE**

Anno XXXIII – N° 06- Giugno 2021

Periodico d'informazione

Direttore Responsabile Sen. Dott. Elio Lannutti

Amministrazione, Redazione e Stampa: Via Bachelet n. 12, 00185 ROMA

Autorizzazione del Tribunale di Roma N° 299 del 18 maggio 1988

Abbonamenti: Ordinario € 23 euro; Sostenitore € 100 e oltre.

Versamenti su conto corrente postale IBAN: IT74S0760103200000070043005 oppure su **conto corrente bancario** presso Monte dei Paschi di Siena IBAN: IT35Q 01030 03204 000001471949, sempre intestato ad Adusbef.

Redazione: Antonio Tanza - Fabio Massimo Blasi - Mauro Novelli – Federico Novelli - Giuditta Satriano – Alessandra - Rosalba Di Placido - Donato Surano - Salvatore Ruberti - Mario Fasano - Stella Vera De Benedittis - Emanuela Mollona - Giuseppe Palamà - Tania Saracino - Patrizia Rossetti - Luisa Frassanito - Filomena Cosentino - Olga Tanza.

Corrispondenti: Daniele Imbò (LE); Vincenzo Laudadio (BA); Giuseppe Angiuli (BA); Orazio Isidoro Scuro (BA); Angela Dell'Aquila (BR); Paola Licia Follieri (FG); Raffaele Rutigliano (FG); Giuseppe Sbriglio (AO); Lucia Monacis (TO); Anna Patisso; (TO) Daniele Folino (VB); Andrea Sella (BI); Giovanni Piazza (MI); Caterina La Sala (MI); Fulvio Cavallari (PD); Sveva Rossi (PD); Manuela Spada (RO); Monica Spada (Vi); Emanuela Marsan (VI); Camilla Cusumano (VR); Emanuela Bellini (VR); Paola Formica (MC); Daniela Rossi (AP); Paolo Polato (TN); Federico Capalozza (UD); Patrizia Monferrino (GE); Anna Maria Patisso (GE); Alessandra Malatto (GE); Silvio Boccalatte (GE); Grazia Angelucci (BO); Alberto Basaglia (RA); Giulio Caselli (FI); Andrea De Cesaris (GR); Fabrizio Mirko (LU); Andrea Frosini (PO); Floro Bisello (PU); Silvia Surano (PG); Riccardo Falocco (TR); Alessandra Di Sarno (RM); Fiammetta Fiammeri (RM); Massimo Campanella (RM); Giuliano Forlani (RM); Maria Elena Catelli (FR); Carlo delle Site (RM); Angelo Turriziani (RM); Antonio Serafini (Rm); Veronica Mattei (RM); Maria Rita Di Giambattista (PE); Doriana Pescara (CB); Monica Cirillo (NA); Ivan Lambiasi (SA) Maria Teresa De Bottis (CE); Vittoria Marzioni (PZ); Felice Belisario (PZ); Elena Mancuso (CZ); Lucia Cittadino (CZ); Fernando Scarpelli (CS); Angela Blando (PA); Giorgio Panzeca (PA); Elisabetta Freni (CT); Marianna Orlando (ME); Nicola Marchese (ME); Serena Lazzaro (SR); Gaspare Di Maria (AG); Guenda Pili (CA); Alberto Marongiu (OR); Antonino Siffu (SS); Elisabetta Cristiani (MI); Cristiano Aretusi (TE); Antonio Stagnaro (GE).

Sommario del n° 6 – Giugno 2021

SISTEMA SANITARIO E PANDEMIA. PER GRANDI LINEE, I GUAI COMINCIARONO COSÌ..

Oggi focus su novel food ...

A CIVITAVECCHIA (RM) APRE NUOVA SEDE ADUSBEF

MEGLIO POVERI E ONESTI CHE VENDUTI ?

EVENTI ADUSBEF NAZIONALE

Campagna 5 x 1000

Notizie Adusbef e finanziamenti

03

06

08

09

10

11

12

SISTEMA SANITARIO E PANDEMIA.

PER GRANDI LINEE, I GUAI COMINCIARONO COSÌ..



del Dott. Mauro Novelli - economista

Quando, conclusa la seconda guerra mondiale, si trattò di ricostruire il paese, si mise mano anche al sistema sanitario.

Nello specifico, due erano i problemi che si cercò di risolvere: l'orografia tormentata in ampie zone soprattutto appenniniche in grado di ostacolare gli spostamenti dei cittadini non dotati di auto o moto; le difficoltà di spostamento della stragrande maggioranza dei cittadini per lo più senza mezzi di trasporto a disposizione, a parte qualche bicicletta appannaggio delle famiglie dalle finanze meno disastrose. Nel 1946 il parco autovetture ammontava a 150mila unità più 140mila veicoli industriali. Il 34 % delle strade non era asfaltato.

Si decise quindi di dotare il territorio di un buon numero di punti sanitari, per quanto possibile prossimi ai nuclei abitati di una certa dimensione ma, necessariamente, si trattava di unità non superattrezzate dal punto di vista clinico e ospedaliero. Quindi i servizi sanitari offerti non erano di alto livello

Con la crisi finanziaria iniziata nel 2008, le casse dello stato cominciarono a soffrire fortemente e si decise di porre mano ad una

revisione dei punti ospedalieri meno utilizzati, alla luce di varie considerazioni: 1) i piccoli ospedali non erano in grado di fornire servizi di buon livello clinico, per gli alti costi delle attrezzature necessarie ad offrire prestazioni considerate all'altezza; 2) era sempre più frequente la necessità di spostare pazienti affetti da patologie di una certa gravità verso ospedali più attrezzati; 3) i cittadini avevano raggiunto ormai una notevole capacità di spostamento ed era divenuto sufficientemente agevole raggiungere direttamente unità ospedaliere anche abbastanza distanti. Nel 2010 il parco auto complessivo superò i 41 milioni di unità.

Nell'accordo Stato-Regioni del 2010 fu deciso di chiudere gli ospedali che effettuavano un numero di parti inferiore ai 500 l'anno. Si trattava di circa l'8 % delle unità. Ma le reazioni furono tali che il governo Monti dovette soprassedere dal "riorganizzare" 149 ospedali con meno di 80 posti letto. Comunque, già nel 2011, il Ministro Tremonti decise un taglio di 8 miliardi per il biennio 2013-2014. Di fatto il governo Monti decise integrare il taglio di Tremonti con la riduzione dei fondi della sanità di 1 miliardo di euro per il 2012, di 2 miliardi per il 2013 e di altrettanti per il 2014..

Restava comunque in vigore il "Patto per la salute" per il triennio 2010-2012 con l'obiettivo di per ridurre dal 4 al 3,7 il numero di posti letto per mille abitanti.

Sta di fatto che, nel 2015 i posti letto per mille abitanti erano scesi a 3,6.

Una rilevazione dell'ISTAT del 2018 informava che:

"Un'importante qualificazione dei servizi offerti ai cittadini in ambito ospedaliero si può ricavare inoltre dall'analisi della presenza di Dipartimenti di emergenza (Dea). Questi si suddividono in Dea di I e II

livello a seconda della minore o maggiore capacità di assicurare prestazioni di emergenza ad alta qualificazione.

Sul territorio, l'offerta di Dea di I livello è garantita da oltre l'80% delle Asl (116) e quella di II da circa il 50 per cento. Ciò comporta che ampie zone del Paese non sono in grado di fronteggiare emergenze di particolare gravità, se non attraverso trasporti speciali (ad esempio elisoccorso), e questo avviene in particolare in alcune zone delle isole maggiori, nel Lazio, in Abruzzo e in alcune zone del Nord-Est.

Quindi, cancellata la sanità "inutile e troppo costosa", superata la reazione dei cittadini contro i tagli, ci possiamo considerare a posto e stare tranquilli? Non proprio.

A gennaio 2020 abbiamo scoperto di non avere un piano anti-pandemia. Dimenticanza voluta, o problema sfuggito alle attenzioni di scienziati, tecnici e burocrati? Abbiamo visto che nella rilevazione del 2018 effettuata dall'Istat sul sistema sanitario il pericolo era già stato evidenziato: "... ampie zone del Paese non sono in grado di fronteggiare emergenze di particolare gravità". Quindi la "ristrutturazione degli ospedali avvenne senza tener conto di linee guida imperative qualora fosse stato vigente un piano anti pandemia efficace ed aggiornato.

Mentre i reparti di terapia intensiva si riempivano di ammalati da intubare, abbiamo scoperto di avere un piano antipandemia elaborato nel 2006, riproposto – probabilmente senza modifiche – nel 2016. Nel 2013 l'OMS ricordò che tutti gli stati europei sono giuridicamente vincolati a mantenere costantemente aggiornata la pianificazione antipandemica in aderenza alle linee guida dell'Oms e del Centro europeo per il controllo delle malattie. Ma l'Italia non aggiornò il suo piano neanche

quando l'OMS indicò nuove linee guida: a maggio 2017, a gennaio 2018, a marzo 2018, a giugno 2018 e a settembre 2018. Nè ci furono aggiornamenti secondo le direttive del Centro europeo di prevenzione delle malattie del novembre 2017.

E oltre ai reparti di terapia intensiva si riempiono anche i depositi nei cimiteri.

Il generale dell'esercito, Pier Paolo Lunelli, già comandante della Scuola per la difesa nucleare, batteriologica e chimica, ha contribuito a scrivere i protocolli contro le pandemie per alcuni Paesi, tra i quali l'Italia. A suo dire i ritardi "hanno reso l'Italia disarmata e indifesa di fronte alla minaccia del Covid che è dilagata nel nord del paese" e vi sarebbero "gravi responsabilità del Ministero della salute che smise di aggiornare il proprio piano pandemico, cosa che non ha consentito alle regioni italiane e alle aziende sanitarie nazionali di fare altrettanto al loro livello". "Potevamo ridurre – si chiede – il tasso di mortalità, in altre parole subire meno vittime? Probabilmente sì, se avessimo potuto fare conto su un sistema di piani pandemici coordinati a livello centrale, regionale o locale, e per approntarli sono necessari mesi di lavoro. Germania e Svizzera ne sono la testimonianza sul campo".

E quindi non si sono valutate le disponibilità di posti in terapia intensiva, non si sono fatte scorte di materiale protettivo per i sanitari in prima linea, né mascherine di protezione, in un primo momento almeno per i ricoverati negli ospedali. Nel frattempo la Procura di Bergamo ha aperto un fascicolo sulle tragedie della pandemia e ha indagato – aprile 2021 - con l'accusa di false informazioni sul piano anti-pandemia del governo italiano, Ranieri Guerra, il direttore aggiunto dell'Oms ed ex esponente del Cts messo in piedi da

Giuseppe Conte, non riconfermato da Mario Draghi, e già sentito dalla Procura il 5 novembre dello scorso anno come persona informata sui fatti,

Ricordate, parliamo di febbraio 2020, le polemiche sulla segretazione di alcuni lavori del CTS? Non avendo un Piano antipandemia aggiornato si richiese probabilmente al CTS di predisporre un documento in alternativa. A febbraio 2020, si cominciò a parlare di "Piano di organizzazione della risposta dell'Italia in caso di epidemia". Che sia questo il documento segretato dal governo Conte bis, un Bignamino messo in piedi in sostituzione del Piano del 2006 non utilizzabile?

Il Recovery Plan di Draghi destinerà circa 20 miliardi alla sanità. Verranno spesi con sapienza e lungimiranza, ci auguriamo, senza seguire i metodi degli statisti che posero mano al sistema sanitario dieci anni fa. Certamente verrà stilato un piano anti pandemia: verranno adottati i meccanismi dei sistemi predittivi che si vengono approntando grazie allo sviluppo dell'Intelligenza Artificiale? Vedremo.

Intanto, tra qualche anno avremo i risultati del Tribunale di Bergamo. Per non perdere l'esercizio, ci possiamo interessare degli scandali circa le forniture di mascherine farlocche, respiratori farlocchi, protezioni farlocche organizzate da grands commis (veri e molto costosi). Non sappiamo se anche riconoscenti. Ricordate? Era il periodo delle fake governative sull'Italia maglia rosa ed esempio tra i paesi che contano per il modo di affrontare il flagello del coronavirus e di come si è saputo controllare.

Nella tabella che segue sono riportati, per i 10 paesi considerati, i decessi per covid effettivi (3^a colonna) e quelli che quei paesi dovrebbero subire per raggiungere la

drammaticità dei nostri 122.470 decessi (4^a colonna). Il calcolo passa attraverso il rapporto della popolazione italiana e quella del paese considerato.

Pertanto, negli Stati Uniti (rapporto della popolazione con l'Italia 5,5) si avrebbe la stessa penosità dei nostri 122mila decessi se fossero decedute 671mila persone, mentre ne sono decedute "solo" 586.166.

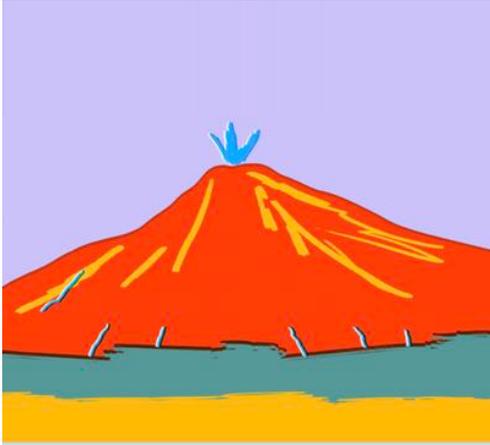
In questi giorni si parla del dramma dell'India. Il rapporto tra la nostra popolazione e quella indiana è pari a 23. In India dovrebbero piangere oltre 2,8 milioni di morti per equiparare il dramma dei nostri 122mila decessi, mentre ne hanno avuti 230.168.

Tab. Quanti decessi da covid dovrebbero subire i vari paesi per giungere alla tragedia dei ns. 122.470 morti?

	POPOLAZIONE	DECEDUTI PER COVID EFFETTIVI	PER AVERE LA GRAVITÀ DEI 122.470 DECESSI, QUELLI NEL PAESE DOVREBBERO AMMONTARE A...	RAPPORTO NS. ABITANTI L'ITALIA
MONDO	7.858.123.000	3.260.000		
ITALIA	60.389.000	122.470		1
USA	332.500.000	586.166	673.585	5,5
CINA	1.443.615.000	4.636	2.927.033	23,9
INDIA	1.390.456.000	230.168	2.816.810	23
BRASILE	213.724.000	414.645	428.645	3,5
MESSICO	218.000.000	218.172	440.892	3,6
GERMANIA	83.995.000	84.285	171.458	1,4
GR. BRETAGNA	68.168.000	127.589	137.166	1,12
FRANCIA	65.388.000	106.101	132.267	1,08
SPAGNA	47.000.000	78.782	95.526	0,78

Wikipedia https://en.wikipedia.org/wiki/Template:COVID-19_pandemic_data
 . aggiornamento del 7-5-2021

In conclusione, tutti i 9 paesi considerati e messi a confronto col dato italiano, hanno numeri circa i decessi da covid meno drammatici dei nostri. Anche se il Brasile ha tutte le condizioni per raggiungerci e superarci.



Oggi focus su novel food ...



Avv. Jessica Cosseta
(Delegazione Adusbef ASTI)

Ai sensi della normativa UE (Reg. UE 2283/2015) qualsiasi cibo che non sia stato consumato "in modo rilevante" prima del maggio 1997 e che rientri tra le categorie successivamente individuate dal regolamento, è da considerarsi un nuovo alimento.

La categoria comprende nuovi alimenti, alimenti da nuove fonti, nuove sostanze utilizzate nei prodotti alimentari nonché nuove modalità e tecnologie per la produzione di alimenti. Possono essere riconosciuti altresì novel food gli alimenti tradizionali che appartengono a paesi extra UE e che siano da essi utilizzati senza rischi da per lo meno 25 anni. Tra gli ultimi arrivati: i semi di chia, gli alimenti a base di alghe, il frutto del

baobab e la physalis (o alchechengio peruviano o ribes del Capo).

Il procedimento per il riconoscimento di novel food coinvolge l'intera unione europea. La richiesta di riconoscimento si inoltra alla Commissione Europea, la quale può seguire la valutazione scientifica dei rischi per stabilirne la sicurezza da parte dell'Efsa (Autorità europea per la sicurezza alimentare) organismo con carattere autonomo ed indipendente, con sede a Parma. L'EFSA esegue quindi le valutazioni dei rischi legati alla sicurezza di un nuovo alimento su richiesta della Commissione europea ed effettua la valutazione della sicurezza sulla base del contenuto della documentazione presentata dal richiedente, salvo richieste di integrazioni. I fascicoli devono includere dati sulla composizione e le caratteristiche nutrizionali, tossicologiche e allergiche del nuovo alimento, nonché informazioni sul processo produttivo, su gli usi e livelli di utilizzo proposti, in forze delle linee guide rese a tutti disponibili.

Il catalogo dei nuovi alimenti elenca prodotti di origine animale e vegetale e altre sostanze soggette al regolamento sui nuovi alimenti, sulla base delle informazioni fornite dagli Stati membri dell'UE. La Commissione modifica il catalogo man mano che i paesi dell'UE inviano nuove informazioni.

Attualmente l'Efsa sta valutando 10 domande sugli insetti come alimenti. Si va dai grilli e cavallette essiccati, interi o macinati e altre larve simili alle larve delle tarme della farina. Gli esperti dell'EFSA, spiegano che gli insetti richiedono molto tempo per la valutazione perché "sono organismi complessi, comprendere la loro microbiologia è fondamentale, considerando anche che l'intero insetto viene consumato", (Ermolaos Ververis).

Questo cenno ai novel food ci introduce all'argomento oggi tanto discusso ed attuale: le larve di *Tenebrio molitor* quali

nuovi alimenti...ovvero: non le tarme della farina!

Gli Stati membri dell'Unione europea hanno autorizzato la commercializzazione come alimento delle larve della farina: si tratta del primo ok della Ue a un insetto «da mangiare».

Fino a ieri uno i principali coleotteri infestanti delle industrie alimentari di maggiori dimensioni. Oggi diventano uno «snack»: un prodotto alimentare, ma potrà anche essere commercializzato come farina oppure essiccato e venduto intero.

La richiesta di autorizzazione al commercio è stata presentata da un'azienda francese. Efsa ha analizzato il profilo tossicologico, il potenziale rischio di allergie, nonché il processo di allevamento e trasformazione. Ed ha accertato la sicurezza del consumo delle larve essiccate delle tarme della farina da parte degli esseri umani. È stata la Food Agricultural Organisation, un'agenzia delle Nazioni Unite, creata con la missione Fame Zero, ad incitare all'entomofagia. Uno dei compiti principali dell'Organizzazione è, come noto, combattere la fame e, dato che la popolazione mondiale è in continua crescita, la FAO sollecita all'entomofagia, per conciliare crescita economica, diffusione del benessere e tutela dell'ambiente. Gli insetti rappresentano nuove soluzioni alimentari altamente proteiche e nutrienti, in grado di "sfamare" il pianeta e sono più sostenibili in termini di sfruttamento del suolo e delle acque. Indubbiamente fungono da originalità nel mondo occidentale, dove non sono ancora considerati come pietanze consuetudinarie, ma se guardiamo all'estremo oriente, troveremmo gli insetti commestibili ben inseriti nella dieta umana anche di tutti i giorni.

Nel dettaglio, dice la Food and Agriculture Organization (FAO): il 70% del suolo agricolo è dedicato alla produzione di mangime e alimenti per il bestiame, gli oceani sono eccessivamente sfruttati, i cambiamenti climatici e la scarsità d'acqua potrebbero avere profonde influenze sulla produzione di cibo negli anni a venire. Numerosi i vantaggi dell'entomofagia: per ottenere in kg di carne dagli insetti, occorrono 2 kg di nutrimento. Pochi, in confronto al nutrimento richiesto per il bovino (8kg), ed ancora; allevare insetti comporta il consumo di molta meno acqua rispetto all'allevamento tradizionale: i vermi della farina, ad esempio, sono molto più resistenti alla mancanza d'acqua dei bovini e producono emissione di gas serra da 10 a 100 volte in meno rispetto ai suini (per kg di peso corporeo).

Gli insetti possono nutrirsi di rifiuti organici come resti di cibo e prodotti umani, compost e liquami animali, e possono trasformarli in proteine di alta qualità a loro volta utilizzabili per l'alimentazione animale. L'allevamento di insetti è meno dipendente dalla disponibilità di terreno del bestiame convenzionale. Numerosi i VANTAGGI PER LA SALUTE: gli insetti forniscono proteine di alta qualità e nutrienti paragonabili a quelli forniti da carne o pesce. E, non per importanza, gli insetti presentano un basso rischio di trasmissione di zoonosi.

Di certo l'accettazione a livello sociale è, di fatto, molto bassa nelle società occidentali, le quali li considerano generalmente come "cibo di emergenza", di basso prestigio e specifico dei Paesi poveri. La FAO, peraltro, ha dettagliato in un recente report molteplici ragioni (culturali, economiche, ecologiche, tecnologiche, nutrizionali e legislative) per sottolineare il potenziale che tali ingredienti hanno nell'offrire una valida soluzione ai problemi di sicurezza alimentare. La medesima FAO ha preso come riferimento il parere autorevole espresso in merito

dall'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA) la quale, ha effettuato la valutazione del rischio tenendo conto dei potenziali pericoli biologici, chimici (compresa l'eventuale allergenicità) connessi all'uso di insetti allevati e destinati ad essere utilizzati come cibo per l'uomo e mangime per gli animali. Tale documento afferma che vi è una sostanziale equivalenza tra i pericoli connessi al consumo di insetti non trattati e quelli associati alle altre (sempre non trattate) fonti di proteine animali.

Ma, gli utilizzi non sono solo per alimentazione umana, ma altresì per alimentazione animale (mangime). Si considerino gli animali da compagnia: le allergie e le intolleranze alimentari associate al pet food sono in crescita per la presenza di proteine di bassa qualità, l'eccesso di sottoprodotti animali (antibiotici) e l'eccesso di farine vegetali. Il mercato del pet food assorbe il 20% della produzione globale di carne. Chiaramente faticosamente sostenibile. Al contrario, la farina prodotta con le larve di *Hermetia illucens* è ipoallergenica, ha un ottimo profilo nutrizionale, è ricca di aminoacidi ed è una fonte proteica sostenibile e localmente prodotta.

Queste sono realtà già esistenti: diverse le start up innovative sul nostro territorio, nuove realtà imprenditoriali che puntano sulla sostenibilità....la chiave vincente per far fronte ai problemi mondiali....

....non ci resta che rassegnarci, il tenebrione mugnaio – con i suoi 13-20 millimetri di lunghezza, anche se in realtà saranno commestibili le larve – farà solo da apripista.

Carpent tua poma nepotes (Virgilio, Eglloghe, IX, 50), l'introduzione di nuovi alimenti non convenzionali sarà tra le sfide più innovative dell'alimentazione. La citazione di Virgilio è più che mai attuale, l'uomo non deve lavorare solo per se stesso, ma deve preoccuparsi anche per le

generazioni future, garantendo loro nuovi alimenti portatori di elevati nutritivi.



A CIVITAVECCHIA (RM) APRE NUOVA SEDE ADUSBEF



Maggio 2021 che è attiva una nuova sede Adusbef, nella regione Lazio.

Il responsabile Avv. Massimo Campanella ne dà notizia agli associati che vorranno usufruirne, essendo in loco o comunque nelle vicinanze.

La sede si trova a Largo Plebiscito n.23, ed è già presente sul sito Adusbef tra le sedi nazionali, per gli eventuali contatti.

E' intenzione del responsabile dare supporto ai consumatori della zona, (che si ricorda è anche sede del Tribunale di Civitavecchia con le sue varie sezioni civile, penale, ed esecuzioni mobiliari ed immobiliari) sia con pareri ed assistenza nei contenziosi bancari e finanziari,

(Adusbef che nasce proprio come Associazione difesa utenti servizi bancari e finanziari), sia in altri settori particolarmente drammatici quali le esecuzioni immobiliari che il contenzioso Tributario.

Parecchio del contenzioso negli ultimi tempi, (lo ricordo, ma gli argomenti sono stati trattati ampiamente anche in altri numeri di Risparmio e Futuro) , è stato assorbito dal tema delle truffe sia a danno dei correntisti sia a danno di risparmiatori nelle truffe del trading online.

Tali argomenti sono stati oggetto di webinar su piattaforma zoom, di cui è stata data notizia sul sito di Adusbef .

L'Associazione, si sta adoperando per informare e prevenire questo tipo di truffe.

In periodo di pandemia, oltre alle problematiche accennate, le sospensioni dei mutui, sono state oggetto di reclamo, dove non pochi correntisti hanno subito delle proprie odissee, con i propri istituti di credito, poiché spesso dopo avere ottenuto le tanto sospirate sospensioni, hanno scoperto di essere stati segnalati presso la Centrale rischi quali cattivi pagatori, in quanto in realtà la sospensione non era andata a buon fine, ma nessuna comunicazione era stata fatta al correntista.

I nuovi strumenti messi a disposizione, di composizione stragiudiziale , quali A.B.F, Arbitro bancario e finanziario, ed A.C.F. Arbitro controversie finanziarie, trattandosi di pareri e decisioni di organi qualificati, dovrebbero snellire molto il contenzioso nelle materie disciplinate, dal T.U.B. Testo unico bancario e dal T.U.F. Testo unico della finanza.

Purtroppo trattandosi di decisioni non vincolanti , il rischio è che dopo aver effettuato una istruttoria a volte anche complessa, e magari anche avere ottenuto una decisione favorevole, il ricorrente scopre in

realtà di aver perso un anno,(tempi medi per la decisione sul ricorso), quando l'Istituto di credito a sua completa discrezione e con motivazioni prive di fondamento decide di non ottemperare, costringendo il malcapitato ad adire gli organi giudiziari ordinari.

Non ci resta che dimostrare forti perplessità, sull'impianto di tale sistema, che permette ad Istituti di credito, che vi hanno aderito e che pubblicizzano anche sui propri siti, quali strumenti di composizione delle controversie, poi alla fine decidono arbitrariamente di ottemperare o meno, ai provvedimenti, trattandosi di decisioni non vincolanti .

A parer di chi scrive, tale sistema andrebbe riformato, prevedendo l'obbligo per gli Istituti aderenti di ottemperare anche a pena dell'estromissione in caso di mancato adeguamento alla decisione del relativo Collegio.

Diversamente resterà sempre tutto opinabile, e le possibilità di ottenere giustizia tramite questi organismi un mistero.

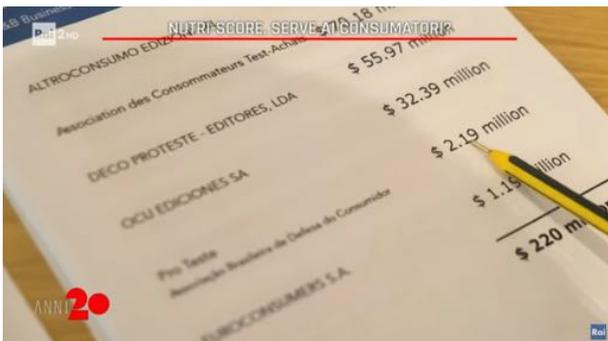


Avv. Massimo Campanella
(Componente del Direttivo Adusbef)

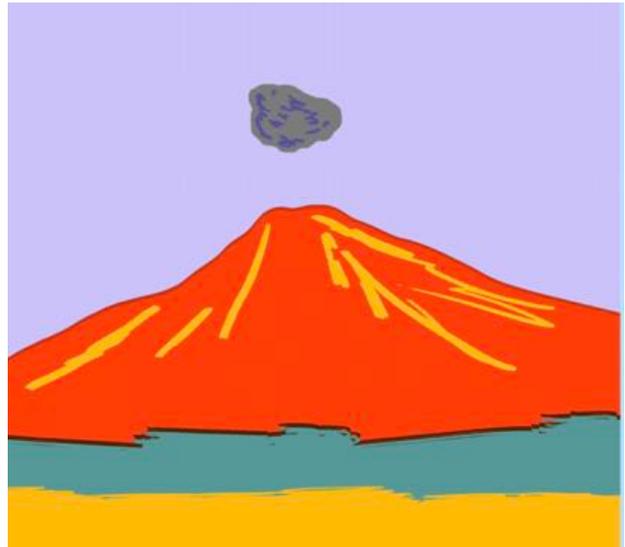
Meglio poveri e onesti

che venduti ?

<https://www.youtube.com/watch?v=J6yKCVil75g>



**Giro da 220 milioni di Dollari ...
AltrocheConsumatori !**

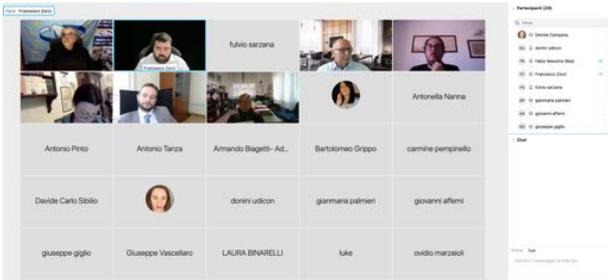


EVENTI ADUSBEF NAZIONALE

Riunione del 04 maggio 2021
“Tavolo con il Consiglio Nazionale del Notariato” con Avv. Tanza per ADUSBEF.



Riunione dell'11 maggio 2021
“Commissione B del CNCU – Banca, Finanza ed Assicurazioni” Avv. Tanza per ADUSBEF, Dott. Paolo Tarro Boiro, direttore CNCU, Arbitri ABF in nomina CNCU



Webinar 28 Maggio 2021, ore 15:00 – 18:00
4 Crediti COA Catanzaro

SALUTI ISTITUZIONALI

Avv. Antonello Talerico Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Catanzaro
Avv. Antonio Tanza Presidente Nazionale ADUSBEF

INTRODUCE E MODERA

Avv. Edoardo Ferragina Avvocato del Foro di Catanzaro - Vice Presidente IusTeam

RELATORI

Avv. Monica Cirillo Avvocato del Foro di Torre Annunziata - Responsabile ADUSBEF Campania -
Opinionista "Mi manda Rai 3": fidejussione omnibus e normativo sulla concorrenza; analisi delle nullità

Avv. Elena Mancuso Avvocato del Foro di Catanzaro - Responsabile ADUSBEF Calabria: Oneri probatori del fidejussore

Avv. Alberto Freggia Avvocato del Foro di Pisa - Delegato ADUSBEF Pisa - Membro IusTeam - Autore del libro "La consegna dei documenti bancari - Vademecum pratico": Diritto di accesso alla documentazione del fidejussore

Avv. Francesco Cocchi Avvocato del Foro di Firenze - Delegato ADUSBEF Firenze - Membro IusTeam: Contratto di fidejussione ed autonomia di garanzia: la clausola "a prima richiesta"

Avv. Angela Blando Avvocato del Foro di Termini Imerese - Responsabile ADUSBEF Sicilia: Nullità della fidejussione specifica e qualifica di consumatore del garante

Avv. Massimo Volpe Avvocato del Foro di Livorno - Delegato ADUSBEF Rosignano - Membro IusTeam: Cessione del credito e trasferibilità delle garanzie: eccezioni opponibili dal garante

ISCRIZIONI: Eventbrite

<https://www.eventbrite.it/e/biglietti-nullita-delle-fidejussioni-e-strategie-processuali-152390256359>



Sostieni i consumatori, sostieni ADUSBEF!

Puoi sostenere ADUSBEF anche attraverso il 5 per 1000: in fase di dichiarazione, indica il **codice fiscale 03638881007**

*Per difendere meglio i tuoi diritti destina il 5 per mille delle tue imposte a sostegno di **Adusbef**. Indica il codice fiscale della nostra associazione **03638881007** sul modulo della denuncia dei redditi ed apponi la tua firma come sotto indicato:*



SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI
NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE
SOCIALE E DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI RICONOSCIUTE CHE OPERANO
NEI SETTORI DI CUI ALL'ART. 10, C. 1, LETT A), DEL D.LGS. N. 460 DEL 1997

FIRMA

Codice fiscale del
beneficiario (eventuale)

0 3 6 3 8 8 8 1 0 0 7



**TRAPARENZA, INFORMAZIONE e CERTEZZA DEL DIRITTO
NELLA CONTRATTAZIONE**

ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE (APS) - ENTE DEL TERZO SETTORE (ETS)

DAL MAGGIO 1987, ADUSBEF APS ETS COMBATTE ASPRE BATTAGLIE IN DIFESA DEI DIRITTI DEI CITTADINI IN OGNI SETTORE CONSUMERISTA ED È PARTICOLARMENTE SPECIALIZZATO IN CREDITO, FINANZA E ASSICURAZIONI.

FINALITA' DELL'ASSOCIAZIONE: in termini culturali e di bagaglio tecnico, Adusbef Aps Ets è attrezzata per operare con peculiare incisività nei settori: bancario, finanziario, assicurativo, postale, delle telecomunicazioni, della giustizia

RAPPORTO CON GLI ASSOCIATI: le nostre iniziative sono elaborate partendo sempre dalla realtà dei fatti, e diffuse tramite il periodico "Risparmio & Futuro" e attraverso comunicati stampa. Gli Associati coinvolgono l'Adusbef informando su argomenti dallo sviluppo manifestatamente non corretto o sospetto, richiedendo direttamente consulenze o semplici risposte a quesiti, coinvolgendo l'associazione su problemi di utenza e di consumo.

STRUTTURA. SEDI: Oltre la sede nazionale romana di via Vittorio Bachelet n. 12 Adusbef Aps Ets conta oggi più di 190 sedi locali ed è presente in tutte le Regioni d'Italia.

I professionisti responsabili delle delegazioni in cui si articola l'Associazione, sono in maggioranza avvocati. Tutti hanno sottoscritto il codice etico, elaborato originariamente nel dicembre 2000, il cui testo si può reperire sul nostro sito (www.adusbef.it) dove sono presenti tutte le sedi ufficiali Adusbef.

SE VUOI AIUTARCI A CONTINUARE LE NOSTRE BATTAGLIE IN DIFESA DEI TUOI DIRITTI.....

..... ISCRIVITI ALL'ADUSBEF Aps

o Socio ordinario + Rivista 12 numeri (validità biennale + abb. 12 num rivista R&F) : - €. 25,00
(1,00 euro per anno quota associativa - 23,00 euro per 12 numeri rivista R&F)

- o **Socio ordinario + Rivista 6 numeri (validità annuale + abb. 6 num. rivista R&F) : - €. 12,50 (1,00 euro per anno quota associativa – 11,50 euro per 6 numeri rivista R&F)**
- o **Socio ordinario (validità biennale) : - €.2,00 (1,00 euro per anno)**
- o **Socio ordinario (validità annuale) : - €. 1,0**
- o **Socio ordinario sostenitore: - €. 100,00**

✚ VERSAMENTI SU CONTO CORRENTE POSTE ITALIANE

IBAN: IT74S0760103200000070043005 INTESTATO ADUSBEF;

✚ OPPURE SU CONTO CORRENTE BANCARIO PRESSO **MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA**

IBAN: IT35Q0103003204000001471949 INTESTATO ADUSBEF;

✚ OPPURE ISCRIVITI ONLINE: https://web.adusbef.it/iscrizione_socio.asp

✚ OPPURE ISCRIVITI PRESSO LA DELEGAZIONE ADUSBEF (<https://www.adusbef.it/sedi>);

CI DARAI UNA MANO A BATTERE LA PREPOTENZA DI UN POTERE POLITICO FINANZIARIO SEMPRE PIÙ SUPPONENTE ED ARROGANTE CHE MORTIFICA PERFINO QUEI DIRITTI ACQUISITI ED INALIENABILI DEI CITTADINI E DEI CONSUMATORI IN TUTTI I CAMPI. GRAZIE DELL'ATTENZIONE.

Finanziamenti pubblici ricevuti da Adusbef nel 2020 ed anni precedenti: Presidenza Del Consiglio dei Ministri Mef CONTRIBUTOASSOC.CONSUMATORI D.LGS 70.2017 Editoria; MISE – Ministero dello Sviluppo Economico; Regione Lazio; Regione Calabria; MEF – Cinque per Mille – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; CSEA.

*“Per difendere meglio i tuoi diritti destina il **5 per mille** delle tue imposte a sostegno di **Adusbef**. Indica il codice fiscale della nostra associazione **03638881007** sul modulo della denuncia dei redditi ed apponi la tua firma.”*